ANNO XXV. — Mercoledì, 20 Novembre 1872 — N. 322

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60	» 32	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'uffcio del Giornale, via S. Maria in Via, 35a, palazzo Cataucci, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale del giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra Delizy Davies et Comp., n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Fanzoni, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, via Roma, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27 — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

1 Roma, 19 Novembre.

I PROVVEDIMENTI MILITARI

I provvedimenti militari che si vanno elaborando paiono turbare i sonni de' clericali. Nulla di più naturale. Come potrebbero compiacersi degli sforzi che fa l'Italia per consolidarsi fortemente e per occupare in Europa il posto che le compete coloro i quali ne furono sempre i più dichiarati nemici?

Il patriottismo delle popolazioni e l'ardore del sentimento nazionale hanno reso possibili l'indipendenza e l'unità del paese; le medesime virtù, congiunte al rispetto che tutti gli Stati d'Europa professano oramai per il principio delle nazionalità e per l'indipendenza delle singole nazioni nelle loro faccende interne sono più che sufficienti per assicurare il risultato a cui si è pervenuti. Da questo lato, se ne persuada l'*Osservatore*, non ci può esser dubbio di sorta, e la paurosa ansietà, l'affannosa sollecitudine, l'apprensione vivissima onde gli sembra di vedere tormentati i liberali, non esistono fuor che nella sua immaginazione.

Nell'organizzazione dell'esercito, cui attendono il Governo ed il Parlamento, e che il paese aspetta davvero con desiderio, non c'entrano per nessun verso la paura od il sospetto. Sarebbe strano che mentre l'Europa si mantiene tutta in armi e cerca d'accrescere ogni giorno i suoi mezzi di guerra, l'Italia se ne dovesse stare colle mani alla cintola per avere il gradimento dell'*Osservatore Romano*. Forsechè la Germania, l'Austria, la Russia e la Francia, i cui eserciti furono elevati ad una forza insolita, hanno esse pure qualche legge delle corporazioni religiose che loro dia a trepidare?

Se un *utopista ambizioso* non avesse in sua mano il governo della Francia e se l'Austria e la Germania non fossero alla loro volta in potere d'un *equilibrista politico* e d'un *despota prepotente*, come il giornale clericale, dando prova della sua moderazione, osa qualificare il sig. Thiers, il conte Andrassy e il principe di Bismarck, si potrebbe credere che queste potenze armassero per rispondere alla chiamata dell'*Osservatore* e per mischiarsi nelle cose nostre. Ma l'*Osservatore* stesso ci avverte che tutte queste potenze sono ora dipendenti dal volere delle sètte, nonchè servili verso la rivoluzione; i loro apparecchi militari non possono dunque avere questo scopo, nè altro che ci riguardi. Se così è, perchè mò s'avrebbe da trovare straordinario che si faccia in Italia ciò che parimenti, e nelle stesse condizioni, si viene adoperando in tutte le altre parti d'Europa?

A quel modo che la Russia mantiene in piedi un fortissimo esercito, senza che le stia a lato qualche potenza preparata a chiederle un rendimento di conti, come il giornale clericale sembra credere che avvenga di noi, medesimamente l'Italia non non si è decisa di rafforzar l'esercito e d'accrescer le difese, per timori che le ispirino altre potenze. L'Italia è ora in buoni rapporti con le due potenze su cui i clericali fanno assegnamento, e la speranza di vederle ridiventare figlie primogenite della Chiesa, e d'atteggiarsi di nuovo a difenditrici e vindici della religione e della giustizia, è una delle tante illusioni a cui essi, ignari dei tempi in cui vivono, si abbandonano con troppa facilità.

L'*Osservatore* dovrebbe però celare in petto cotesta speranza per risparmiare a sè ed al suo partito l'onta, e a noi il dolore di dimostrare come vi sia tuttora in Italia chi viene invocando gli interventi stranieri, senza riflettere che non siamo più ai tempi dei Longobardi e dei Franchi. Oltre la tristizia, ci sembra che in queste aspirazioni ci sia dell'imprudenza.

L'*Osservatore* pretende di vedere uno stretto rapporto tra i provvedimenti militari e la legge delle corporazioni religiose, e dice che gli uni non sono se non l'appendice ed il complemento dell'altra. E le vindici della giustizia e della religione, dalle quali noi dovremo aspettarci un tremendo ed inesorabile castigo, sarebbero ancora la Francia e l'Austria: però una Francia ed un'Austria avvenire, giacchè quelle del passato e del presente hanno fatto come noi, e assai peggio di noi. Manco male che se dobbiamo aspettare per ricevere il castigo, l'*Osservatore* deve aspettare ancor esso per avere la consolazione di vederecelo infliggere. Quanto a noi, non abbiamo fretta; veda il giornale clericale di non dover perdere egli la pazienza.

Del resto, non abbiamo bisogno di ripetere un'altra volta che nella questione delle corporazioni religiose, come nella questione papale, l'Italia avrà tanta sapienza politica da mantenerle il suo carattere di questione interna. Il passato ci sembra possa per questo essere garante dell'avvenire. Solamente ad una fantasia sregolata poteva dunque accadere di scorgere un nesso tra i provvedimenti militari e la legge delle corporazioni religiose. La riorganizzazione dell'esercito è un dovere che c'è imposto dai progressi dell'arte della guerra, dalla situazione militare dell'Europa e dalla necessità di conservar il nostro posto fra le potenze continentali. Non si è una grande potenza senza dover rassegnarsi a que' sacrifici che la posizione richiede; questa impone degli obblighi che bisogna soddisfare, e non saremmo meritevoli della stima e della fiducia degli Stati amici e alleati, se, in luogo di accelerare la difesa dello Stato, restassimo indifferenti a' progressi dell'arte bellica e a' provvedimenti che le condizioni d'Europa suggeriscono alla prudenza de' governi.

REMINISCENZE DELL'INGHILTERRA

X.

AMMINISTRAZIONE DELLA METROPOLI DI LONDRA

Notai nella precedente lettera come la metropoli di Londra si componga di due *City*, quella di Londra, propriamente detta, e quella di Westminster, di un borgo (Southwark) e di 36 parrocchie, e come non venisse compresa nelle disposizioni della legge del 1835 sulle amministrazioni comunali e continuasse perciò a reggersi secondo gli antichi usi e privilegi.

Londra è la più vasta e la più popolata città del mondo. All'ultimo censimento del 1871 contava 3,251,804 abitanti, si quali, aggiungendo quelli dei numerosi sobborghi (*precints*) che l'attorniano e formano un sol tutto colla medesima, si ha l'enorme cifra di circa quattro milioni d'abitanti. Essa ha poi il vanto di essere sanissima, come lo dicono le tavole di mortalità e quello stupendo sistema di fogne, per cui tutte le immondezze della città si scaricano nel Tamigi a 25 miglia a valle del Ponte di Londra.

La sola *City* di Londra ha una corporazione municipale, composta d'un Consiglio elettivo di 206 membri, di 26 *Aldermens*, compreso il *Mayor*, nominati dai 26 distretti, ossia *Wards*, nei quali la *City* è divisa, ed eletti a vita. Il lord mayor è tratto dal corpo degli *Aldermen*, eletto da loro per un anno e confermato dal governo. Ciascun alderman diventa mayor a suo turno.

Il lord mayor deve appartenere ad una delle principali corporazioni d'arti e mestieri della *City*, che sono quelle dei merciai, cartolai, droghieri, drappieri, pesciaiuoli, orefici, orologiai, sarti, berrettai, guantai, ecc., corporazioni che sono ricchissime per antiche concessioni di terreni in Irlanda, i cui redditi, che si contano a milioni, servono per la maggior parte a soccorrere gl'indigenti.

Uno degli ultimi lord mayor era un orologiaro di *Cheapside*, di nome Bennet. Non vi ha forestiere, che visiti la *City* il quale non si fermi con compiacenza davanti il negozio del Bennet, che ha la specialità degli orologi a meccanismo, e sovratutto di quelli, come si usavano altre volte anche da noi, e di cui ho visto un curioso esempio in Orvieto, nel quale le ore vengono battute da un uomo d'arme colla mazza.

Bennet deve principalmente la sua celebrità e la sua fortuna alla *reclame*. In tutti i crocicchi delle vie, sia ferrate che ordinarie, in Inghilterra, esistono dei pali con l'indicazione della direzione delle strade; ad ognuno di quei pali aveva il Bennet, mediante pagamento, ottenuto il diritto di tenere affisso un cartello in cui si leggeva, a lettere di scatola: *Buy Bennet's watches!* (Comprate gli orologi di Bennet!)

Ho già detto altrove come gl'inglesi abbiano raffinata l'arte della *reclame*. Per quanto ciò non abbia attinenza con l'argomento di questa lettera, permettetemi, giacchè ne cade il destro, di narrare un altro modo di *reclame* assai curioso. I biglietti della ferrovia sotterranea di Londra portano scritto in calce: *See back* (vedi retro.) Vi figurate che al dorso del biglietto si contenga un'avvertenza relativa alla ferrovia e non mancate di voltarlo e leggere. Cosa vi trovate invece? L'indirizzo d'un negozio del luogo, ove vi dovete fermare a seconda del vostro biglietto.

Ma torniamo a bomba.

Il lord mayor gode di un'allocazione annua di ottomila sterline, cioè, 200,000 franchi, somma peraltro quasi insufficiente per le di lui spese di rappresentanza.

Gli *Aldermens* e il loro capo sono anche giudici. I primi costituiscono la cosidetta Corte degli *Aldermens*, ed il secondo giudica con gran pompa cause civili e correzionali a Guildhall.

È spettacolo curioso e che sa di medio-evo il veder la mattina, verso le undici, partire il mayor dalla sua residenza (*Mansion House*) e portarsi a Guidhall, in legno, con toga e parrucca bianca e con due uscieri in gran divisa, che tengono davanti a lui, l'uno la mazza e l'altro la spada. Sapete che stipendio hanno per fare questo *faticoso* mestiere? La bazzecola di 500 lire sterline all'anno per cadauno (dodicimilacinquecento lire.) Fortunati uscieri, che hanno una paga maggiore di quella dei primi presidenti in Italia!

Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche, ma quelle degli *Aldermens* si tengono a porte chiuse.

L'Amministrazione della *City* è la sola che abbia il privilegio di poter riscuotere una tassa indiretta, che è quella sul carbon fossile, la quale le dà un prodotto di 200 mila lire sterline all'anno; le altre tasse dirette le fruttano 700 mila lire sterline; cosicchè il reddito totale di cui essa può disporre è di 900 mila sterline, che è quanto dire 22 milioni e mezzo di lire italiane.

Eppure la popolazione della *City* è assai ristretta, non rilevando che a sole 113,000 anime, le quali vanno anzi scemando di giorno in giorno, perchè la maggior parte dei fabbricati servono per locali di banche, scrittoi di negozianti, magazzeni e simili. Nel perimetro della *City* si contano più di 14,000 case non abitate; varie chiese si sono dovute destinare ad usi commerciali, perchè non erano più frequentate; la sera non s'incontra quasi nessuno per le vie, vedendoci per contro molti *policemen*, che vegliano sulle immense ricchezze che si racchiudono nella *City*.

La *City* di Westminster non ha municipalità. Era altre volte governata dall'abate mitrato della celebre Abazia di quel nome. Dappoi la riforma religiosa è amministrata da un intendente (*High Steward*) nominato a vita dal primo decano della chiesa; vi sono inoltre nove altri amministratori inferiori (*burgesses*) per ognuno dei 9 *wards*, nei quali è divisa.

Il borgo di Southwark non ha neppure una amministrazione propria, ma è governato dalla corporazione della *City* di Londra per mezzo di un *High Bailiff*, carica affidata d'ordinario al più anziano degli *Aldermen*, a cui si dà anche il titolo di *Padre della City*.

Le varie parrocchie che compongono le altre parti della metropoli hanno i loro consigli parrocchiali, ma con poche attribuzioni.

Le spese annue per i diversi servizi della metropoli ascesero in questi ultimi tempi ad otto milioni di lire sterline incirca (200,000,000 di franchi).

A queste spese, come ho notato parlando degli altri comuni, non si provvede fuorchè per mezzo di tasse dirette e speciali, ad eccezione del dazio sul carbon fossile di cui dicevo or ora.

È in vigore in Inghilterra, e, secondo me, con molta ragione, il principio che le tasse migliori e più adatte pei comuni sieno le dirette, mentre per contro si crede, ed anche con ragione, che le migliori e le più adatte per lo Stato sieno le indirette. Nell'ultima mia ho adombrato i motivi della prima parte di questo teorema, quelli della seconda parte li avete maestrevolmente esposti voi stesso, carissimo amico, nel num. 287 del vostro periodico, ove notate che in Inghilterra il bilancio dello Stato è quasi esclusivamente nutrito dalle tasse indirette.

Le cifre che avete indicato lo provano ad esuberanza; permettetemi peraltro di specializzarle maggiormente coi seguenti ragguagli, tratti dall'ultimo ufficiale *Statistical Abstract* che ho sott'occhio.

Le pubbliche entrate del Regno Unito per il 1871 furono di L. st. 69,945,520 (in franchi 1,748,730,500).

A questo totale concorrono: le dogane (*customs*) per L. ster. 20,191,000 (franchi 504,775,000); i diritti sugli spiriti, birra e simili (*excise*) per L. st. 22,788,000 (franchi 569,700,000); il registro e bollo (*stamps*) per L. st. 9,007,000 (fr. 225,175,000); la posta e i telegrafi per L. st. 5,200,000 (franchi 130,000,000); mentre la sola tassa diretta, che è quella dell'*income tax* non dà che 6,350,000 L. st. (fr. 158,750,000).

Questa tassa diretta non entra quindi nemmeno per l'undecimo nel totale del bilancio; e, cosa da notarsi, la quota di essa vien sempre scemando ogni anno a misura che crescono i prodotti delle tasse indirette. Così, mentre nel 1855 la rata di quell'imposta era di un scellino e 4 *pence* per lira, nel 1871 era scesa a soli 4 *pence* (40 centesimi).

Faccio voti, e meco ne faranno per certo, tutti i miei lettori, che in Italia si possa presto seguire quell'esempio per la ricchezza mobile.

Mi avvedo di essermi di troppo allontanato dal mio soggetto; perdonatemi questa digressione, della quale del resto avete un tantino di colpa col vostro pregevole articolo del 15 corrente, che mi è capitato in mani mentre stavo scrivendo questa mia, e torno senza altro all'argomento.

Chi vede l'ordine perfetto negli uomini e nelle cose che regna in Londra, chi percorre quei bellissimi parchi, quelle ampie ed eleganti vie, chi ammira i monumenti che le ingemmano, chi loda la nettezza delle strade, chi è trasportato da un punto all'altro della metropoli da quella magnifica via ferrata sotterranea che chiamano l'*Underground*, chi in breve vive a Londra e pensa, ad un tempo, che in quell'immensa agglomerazione di gente non vi è una vera ed unica amministrazione municipale e che tutto ciò è prodotto e mantenuto senza la direzione e la forza che altrove sono imprese dai soli municipii — deve necessariamente convenire che colà abita un gran popolo, il quale, in mancanza, e talvolta anche a dispetto delle sue leggi, sa progredire e mantenersi sempre all'altezza della civiltà la più avanzata.

Egli è vero che, per provvedere ai pubblici lavori di Londra e per regolare tutte le questioni edilizie, fu stabilita, fin dal 1855, una Commissione dei lavori pubblici (*Board of Works and public Buildings*), la quale tolse alle varie corporazioni parrocchiali e concentrò in sè la direzione di tutto ciò che è relativo all'apertura e selciato delle vie, alla illuminazione, alle fogne, ai pubblici edifizi, all'ornato della città e simili.

Questa Commissione è elettiva, e si compone di 46 membri, tratti dai *vestrismen* o consiglieri delle parrocchie, i quali stanno per tre anni in carica e possono venir rieletti, la Commissione rinnovandosi ogni anno per terzi. Il presidente è eletto dalla Commissione stessa a maggioranza e può sempre venir rivocato, purchè concorrano i due terzi dei voti; egli riceve, a titolo di rappresentanza, 1500 lire sterline all'anno (37,500 franchi); l'uffizio degli altri componenti è gratuito.

La Commissione ha pure la direzione e la sorveglianza dei pompieri, istituzione che merita i maggiori encomii.

I vigili sono riuniti in una brigata (*Fire brigade*), divisa in 60 stazioni. Il loro numero totale non è che di 377; essi hanno tre specie di pompe: le galleggianti (e sono 3) che s'impiegano pei legni sul Tamigi; le pompe a vapore (e sono 25), stupende macchine, di cui ho visto il modello premiato al Conservatorio delle arti e mestieri di Parigi, e finalmente le pompe a mano (e sono 61), che si trasportano però sopra appositi carri.

Le stazioni sono collegate con filo elettrico; in caso d'incendio corrono al soccorso gli uomini della stazione, nel cui ambito si è appiccato il fuoco, e quelli delle due stazioni più vicine. Una pompa a mano tratta da due cavalli è diretta senza indugio sul luogo del pericolo, ed è poi seguita da una macchina a vapore che si accende durante il tragitto.

Oltre al corpo dei pompieri, ne esiste un altro, che ha per missione speciale di salvare persone e cose dagli incendi. Esso è pur diviso in stazioni. La sera nelle principali vie di Londra si vedono a tal fine già preparate, coi loro riflettori accesi, delle lunghissime scale, compagne a quelle che ho viste costà in piazza Borghese.

Il servizio delle vetture di piazza dipende invece dalla sola polizia. Esse sono di due specie, e tutte ad un cavallo: le une a quattro posti e sempre coperte, che si chiamano *cab*; le altre a due sole ma grandi ruote, con mezzo soffio aperto, basse e comodissime, a due soli posti e col cocchiere montato sopra una cassetta collocata in alto e dietro al legno, da dove guida con lunghe redini il cavallo; per parlare al cocchiere si apre un finestrino che sta alla parte superiore del soffietto. Questi legni si chiamano *Safety Hansom Cab*, dal nome del loro inventore e dalla particolare qualità che hanno di non poter ribaltare. Comunemente però si conoscono sotto il solo nome di *Hansom*.

I prezzi delle vetture di piazza sono a *distanza* o ad *ore* (la così detta *corsa* a distanza indeterminata non esiste). Se nulla si conviene, sono sempre calcolati a distanza; di notte i legni di piazza non vanno mai ad ora. Le tariffe (*cab fares*) sono piuttosto elevate, specialmente quelle degli *Hansom*; il servizio è fatto bene, i cavalli sono eccellenti.

L'illuminazione a gaz delle vie e delle case è divisa fra tredici Compagnie, che hanno i loro gazometri disseminati in vari punti della città. A proposito di questo servizio, ho notata una singolarità, di cui non ho saputo darmi la spiegazione; invece di accendere i fanali, come si usa in Francia e da noi, per mezzo di quelle lunghe pertiche col fuoco a bambagia in cima, gli accenditori del gaz, tanto a Londra che a Edimborgo e nelle altre città che ho visitate, portano una lunga scala ed una lanterna, e salgono ad ogni fanale per illuminarlo a mano; lunga e faticosa operazione, che potrebbero risparmiare col nostro metodo.

L'acqua potabile è somministrata da nove Compagnie, le quali esercitano un arbitrio assoluto ed irresponsabile per la qualità, il prezzo e la quantità della medesima; tutto il giorno in Londra si vedono gli agenti di quelle Compagnie, in uniforme, ad aprire o chiudere le varie condotte d'acqua.

Si è costituita da poco una Società filantropica, la quale, a proprie spese, ha fatto acquisto di una quantità d'acqua ed ha costrutte diverse fontane pubbliche (*drinking fontains*) per l'uso degli uomini e delle bestie. Nella stessa fontana, foggiata a pilastro, si vedono in alto e da ognuno dei lati quattro cannelle per gli uomini, coi loro bicchieri in metallo raccomandati ad una catenella; a metà altezza v'è l'abbeveratoio pei cavalli, ed a fior di terra quello pei cani e gatti.

Una di queste fontane, di carattere monumentale, è stata costrutta di faccia alla grande stazione della ferrovia del Nord ed inaugurata con pompa in questi giorni. Cosa singolare, fu dedicata al famoso Briant, l'inventore degli solfini di sicurezza — *Patent safety lucifer matches* — tanto conosciuti e tanto apprezzati perchè non si possono accendere che sulla scatola.

La fonte porta l'indicazione d'essere stata innalzata come testimonianza di stima al Bryant per essersi opposto con successo alla tassa sui fiammiferi, proposta dal signor Lowe nella sessione parlamentare del 1871.

Che strano contrasto tra questo pubblico omaggio alla libertà del commercio e le attuali idee della Francia, ove la fabbricazione degli solfanelli è diventata oggetto di Regia ed è stata in questi giorni aggiudicata in privativa ad un tale signor Vignal per sedici milioni all'anno!

Pur troppo le fontane che vengo di descrivere servono poco al minuto popolo inglese, che preferisce il *gin* e del *whisky* all'acqua pura.

La mala abitudine di bere degli spiriti e di ubbriacarsi, è uno dei lati deboli degl'inglesi, e per non essere tacciato di non cantare che le loro lodi, debbo pur parlare di questo brutto vizio.

Ciò che lo rende più laido si è l'esser comune anche alle donne e talfiata alle persone educate e dell'alta società.

Le quante volte ho veduto la sera delle donne ubbriache fradicie, giacenti supine sul ciglio dei marciapiedi, e degli uomini in tale stato d'ebbrietà da muovere proprio a schifo.

Mi ricordo di aver letto che il famoso Pitt, il quale all'età di 22 anni era già chiamato a deliberare sui più importanti affari del proprio paese, progredendo nella vita, si lasciò trascinare al vizio dell'ubbriachezza. Si chiudeva in casa per bere, e qualche volta usciva dalla Camera per andarsi ad ubbriacare al Club. Ne uscì un giorno con uno dei suoi amici, beone al par di lui, e rientrando poi entrambi nella Camera, Pitt esclamò con stupore: « To', non vedo più l'oratore »; e l'altro: « E io ne vedo due. » L'uno non vedeva più, l'altro vedeva doppio!

Non è a dire che governo e privati non abbiano fatto e non facciano i più lodevoli sforzi per sradicare questa mala pianta dell'ubbriachezza.

Fu votata ultimamente dal Parlamento una legge, *Licensing Act*, che minaccia pene severissime agli ubbriachoni, e prescrive la chiusura degli spacci di spiriti, a mezzanotte per la *City* ed alle 11 per il rimanente della metropoli e per tutte le altre città del Regno, e limita a poche ore il permesso di tenerli aperti nelle domeniche.

Mi trovavo in Londra il primo giorno in cui andò in vigore quella legge, e provai davvero un singolare senso di mestizia nel vedere la fitta calca di operai che si formava alle porte degli spacci per aspettare che l'aprissero allo scoccare delle sei (era un giorno festivo).

Cosa però che torna ad onore di quel popolo, il quale sa rispettare la legge anche quando cozza direttamente colle sue passioni, in tutta l'Inghilterra, salvo in Exeter, il *Licensing Act*, tanto impopolare nelle classi infime, andò in osservanza senza disordini, sicchè furono inutili le grandi precauzioni prese dalla polizia per assicurarne l'esecuzione.

Le Società di temperanza che si costituiscono ed i *meetings* che si tengono all'oggetto di rimediare a quel triste male dell'ubbriachezza, sono, per così dire, innumerevoli.

Citarò, fra gli altri, un importantissimo *meeting* tenutosi all'aria aperta, in questi giorni, a *Clerkwell Green* a Londra, nel quale monsignor Manning, l'arcivescovo cattolico della metropoli inglese, pronunciò un lungo e commovente discorso, esortando i dugentomila cattolici di quella metropoli a dare il buon esempio della temperanza.

A. De Foresta.

LA SOCIETÀ DEI VECCHI CATTOLICI SVIZZERI

La *Patrie* di Ginevra riassume nel seguente articolo gli statuti, testè pubblicati, della Società dei vecchi cattolici svizzeri:

La Società, fondata ad imitazione di ciò che si è fatto in Germania e specialmente a Monaco, si propone di lavorare a riformare la tendenza dell'educazione data ai giovani che dedicansi alla carriera ecclesiastica, negli attuali seminari.

A questo scopo essa farà i suoi sforzi per la istituzione, col concorso volontario dei Cantoni interessati, d'un seminario svizzero in cui questa gioventù riceverà un'educazione più conforme alle condizioni della scienza moderna, come pure ai bisogni della costituzione politica del nostro paese.

La Società dei vecchi cattolici si propone inoltre di venire, moralmente e materialmente, in aiuto agli onesti sacerdoti che tenteranno di conservare la propria indipendenza contro le usurpazioni di Roma, e specialmente di resistere alla imposizione di nuovi dogmi che, come quello della infallibilità, sono un pericolo tanto per la Chiesa cattolica stessa che per lo Stato.

Essa assume pure il còmpito di incoraggiare e di sostenere, con tutti i mezzi in suo potere, i comuni e comunità cattoliche che volessero mantenere le loro antiche credenze ad esclusione delle innovazioni gesuitiche e papali.

Essa di più si sforzerà con tutto il suo potere di impedire il riconoscimento implicito e la sottomissione delle popolazioni a quel dogma rivoluzionario.

A quest'effetto la Società dei vecchi cattolici fa appello a tutti i cattolici indipendenti per la loro coltura e la loro posizione. L'annua contribuzione sarà esclusivamente consacrata a sostener la causa che difendono i vecchi cattolici.

Recentemente abbiamo riprodotto dalla *Nazione* di Firenze alcune notizie intorno alle deliberazioni prese dalla Commissione di scrutinio per l'ammissione degli ufficiali della milizia provinciale. Il signor C. Collaioli ufficiale del genio e membro della Commissione stessa, ha indirizzato a quel giornale una lettera che rettifica alcune delle asserzioni nel medesimo pubblicate. L'angustia dello spazio ci vieta di riprodurla testualmente, ma per debito di giustizia vogliamo farne cenno.

Il signor Collaioli respinge in primo luogo l'appunto di esagerata con cui sarebbe stata considerata la posizione sociale degli aspiranti. A tale proposito osserva che le ammissioni già proposte e convalidate in tutti i gradi dimostrano che la Commissione non pose mai come principio direttivo che la idoneità a coprire degnamente i nuovi posti di ufficiale provinciale si arrestasse al livello di una posizione sociale elevata.

La Commissione, prosegue la lettera, escluse in massima gl'individui che traggono l'onorata sussistenza da opere affatto manuali e servili, e gli esercenti di quelle industrie od uffici posti a contatto ed a servizio delle infime classi alle quali appartiene la maggioranza dei gregari delle milizie, come, ad esempio, liquoristi, rivenditori di tabacchi, conduttori di piccole osterie, caffè, ecc., a pro dei quali pretenderebbesi invano quel prestigio e quella deferenza cotanto necessari in chi deve in tempi difficili ridurre gente quasi insueta alla disciplina a fasci di forza e di potenza militare.

Ecco, sig. Direttore, le vere e sole incompatibilità che la Commissione ha stabilito nei suoi giudizi.

Aggiunge, che la revisione delle decisioni cui l'articolo accenna, non si limita agli esclusi per l'inadeguata posizione sociale, dei quali vi è anzi scarsissimo numero, ma riguarda una gran parte degli esclusi o per difetti fisici, o per censurabile condotta passata, o per mancanza assoluta d'istruzione letteraria e militare, ecc.

E finalmente osserva, che se vi fu qualche differenza di apprezzamento nei vari membri della Commissione, ciò accadde rispetto alla condotta od all'istruzione degli aspiranti, e non già alla condizione sociale.

NOTIZIE MILITARI

Leggiamo nell'*Italia Militare* del 19:

Il ministero della guerra ha emanato la seguente notificazione:

Non di rado avviene che aspiranti a gradi di ufficiale nella milizia provinciale si rivolgano alla Commissione, *istituita per l'esame dei titoli*, per avere schiarimenti sulle loro domande. Ora, siccome tale Commissione non è che consulente, dessa non può, nè è in grado di dare evasione alle istanze che gli vengon fatte, giacchè il decidere sull'ammissione o non ammissione è cosa riservata unicamente al ministero.

Allorchè una decisione è presa, il ministero ne rende informati gli interessati, e quand'essi avessero qualche reclamo a porgere, devono farlo pervenire al ministero stesso (Direzione generale delle armi di fanteria e cavalleria).

E per conseguenza, si avverte che le istanze, di cui sopra è parola, dirette o che si dirigeranno alla Commissione, sono e saranno considerate come non avvenute.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli, 17 *novembre*. — L'altro giorno il barone Savarese lesse nel Consiglio municipale la relazione sullo stato finanziario del comune, e sui mezzi escogitati per realizzare il sogno e le promesse di tutte le amministrazioni precedenti, cioè il pareggio dell'attivo col passivo.

La lunga e chiara esposizione di lui vi riassumerò brevemente. Essa incomincia col fissare il disavanzo del bilancio del 1873, indipendentemente dai residui passivi del 1872, in 3,500,000 lire. A questo risultato si giunge paragonando le entrate e le spese, le quali sono le seguenti: il municipio di Napoli può presumere per il suo introito ordinario lordo la cifra di 14,768,062 51, dalla quale bisogna dedurre tutti quegli oneri inerenti alle rendite municipali i quali divisi in tre categorie presentano le seguenti somme:

1ª categoria, interessi ed ammortamenti dei debiti, censi L. 4,673,828 61.

2ª categoria, tasse, canone governativo e quota per le spese di pubblica sicurezza L. 6,712,389 73.

3ª categoria, pensioni ecc. L. 210,700 00.

Sicchè prima di poter formare il bilancio municipale, bisogna dedurre dalle entrate ordinarie, che come ho detto sommano a 14,768,062 54 lire 11,596,918 31; dimodochè restano solamente 3,171,144 20, di cui il municipio può disporre per provvedere nel 1873 a tutte le parti dei pubblici servizii è di sua dipendenza.

Ora quale è effettivamente la spesa cui deve andare incontro il municipio per provvedere ai pubblici servigi nel 1873? Essa calcolata sulle norme di quella delle spese ordinarie del 1871, presenta la cifra di 7,154,354 20; sicchè per le condizioni degli organici attuali, dedotti gli oneri dalla entrata attuale, essa presenta un disavanzo di 3,500,000.

Ma non è qui solamente il punto difficile della questione. Il 1873 succede al 1872, il quale da padre imprevidente lega all'erede venturo un disavanzo per la parte ordinaria in 2,150,000 lire, e un disavanzo per la parte straordinaria in lire 2,505,585; dimodochè il bilancio del 1873 presenterà tra il disavanzo normale ed i residui passivi del 1872 un disavanzo di lire 8,155,585.

Come provvedere adunque? E, quel ch'è più, come provvedere senza disporre dei mezzi necessari a pagare il disavanzo del 1872, senza poter assicurare l'andamento del servizio pel 1873?

La Giunta ha pensato così: un prestito è impossibile; rivolgersi al governo per ottenere una dilazione al pagamento del canone governativo pel dazio di consumo è un ignorare le disposizioni di legge, che vietano ai ministri la facoltà di annuire a siffatta domanda; quindi bisognava escogitare un altro mezzo.

La Giunta ricordò infatti che il Banco di Napoli si è obbligato con una speciale convenzione di tener pronta la somma di 20 milioni di lire a disposizione del governo, il quale, usandone, corrisponderebbe a questo Istituto l'interesse del 2 per %. Ora la Commissione nominata dalla Giunta nelle persone del ff. di sindaco e degli assessori Pisacane e Savarese ha chiesto ed ottenuto dal ministro delle finanze ed anche dal direttore generale del Banco un prestito di 8 milioni con l'interesse del 3 %, da prendersi da quei 20 milioni di cui vi ho fatto cenno innanti. Questi 8 milioni il Municipio si è obbligato di pagarli in otto anni a rate annuali.

Queste sono le principali idee dell'onorevole relatore, che nelle sue conclusioni egli espresse con molta brevità e lucidamente. Come nel 1873 si potrà formare poi un bilancio il cui attivo non contrasti tanto col passivo?

Il relatore spera che il Municipio possa veder fruttare un poco più i cespiti che gli avanzano, di ridurre le spese o almeno di non accrescerle.

Non posso, dopo che vi ho riassunto fedelmente questa relazione, celarvi l'impressione che mi ha fatto. Da una parte vi ho scorto una temperanza e serietà di propositi, dall'altra una sottile ed accorta critica alle relazioni che il nostro sistema tributario ha stabilito tra lo Stato ed i comuni, non che quelle che riguardano il dazio di consumo, e quelle spese che la nostra legislazione ha poste a carico dei secondi. L'onorevole relatore non ha saputo o voluto tralasciare di gettare un frizzo alle amministrazioni passate dipingendole affaticarsi come Tantalo, per colmare il disavanzo; non ha voluto astenersi dal far balenare lo spettro delle economie, mentre accennando poi alle maggiori spese originate *dalle condizioni del tempo in cui viviamo* si è contentato di dire che esse sono oggi *additate e richieste con clamori come indispensabili ed urgenti*, senza dirci però se a lui sembrassero veramente *indispensabili ed urgenti*, e se invece di *clamori*, non ci fosse una parola più adatta a mostrarne la legittimità.

Come che sia non spargiamo con anticipati *clamori, la via crucis* del barone Savarese e dei suoi colleghi, ma incoraggiamoli invece a proseguire. La libertà ha troppa sicurezza di sè, per paventare le acute osservazioni di coloro che le imputano la colpa di aver speso quello che è richiesto *dalle condizioni del tempo in cui viviamo* e che secondo l'on. relatore *una volta* erano cose che *sembravano superflue*.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nel *Courrier de Paris*, organo del centro destro, il seguente contro-progetto attribuito al sig. Pagès-Duport e destinato a combattere i progetti costituzionali del centro sinistro:

1. Creazione d'un vice-presidente.

2. Istituzione d'una seconda Camera, composta di 200 membri presi tra i membri più vecchi dell'Assemblea nazionale.

3. Preparazione d'una legge elettorale che fisserebbe la data e il modo d'elezione per le due Camere.

4. Presidenza della repubblica accordata per 4 anni al sig. Thiers.

L'Agenzia Havas smentisce la notizia che il governo intenda presentare un progetto di modificazioni alla legge sui consigli generali.

Il *Bien Public* dice che i signori d'Arnim e Rémusat ebbero dei colloqui relativamente alla questione della soppressione dei passaporti tra la Germania e la Francia e spera che questa questione non tarderà ad esser sciolta con soddisfazione dei due governi.

Lo stesso *Bien Public* dichiara inesatto che sia stato fatto qualche passo a Versailles per chiedere il cambiamento del ministro della guerra.

Noi deploriamo, dice pure il *Bien Public*, di dover confermare un fatto biasimevole che richiama di nuovo tutta l'attenzione sulla amministrazione militare e l'intendenza. Le truppe destinate alla guarnigione di Châlons non trovarono al loro arrivo, dopo due ore di viaggio in ferrovia, alcuna delle provigione necessarie agli uomini ed ai cavalli. Nulla era preparato per ricevar le truppe. La città di Châlons e gli abitanti dovettero provvedere ai primi bisogni, raccogliendo dalle botteghe dei fornai tutto il pane disponibile.

Il *Soir* dice che alcuni deputati vogliono presentare un progetto di legge per l'abolizione della sopratassa di bandiera.

Il 24 novembre avranno luogo le elezioni municipali in due quartieri di Parigi.

La *Freie Presse* del 17 pubblica i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 16. — Seduta della Camera. — Il ministro dell'interno presenta il progetto per l'organizzazione dei circoli e fa notare le diversità dal progetto precedente. Il ministro manifesta la convinzione che la Camera apprezzerebbe l'importanza di un accordo reciproco e spera che essa approverà l'importante legge.

« Il ministro dell'interno presenta pure un progetto di legge per la dotazione del fondo provinciale. Il progetto accorda 3 milioni annuali a sei provincie non dotate e 2 milioni e mezzo di sussidii per strade. Alla presidenza il ministro delle finanze presentò i conti del 1868-69, nonchè il bilancio pel 1873. Inoltre sono pervenute: una proposta di Reichensperger sull'istruzione religiosa di Braunsberg ed una di Mallinckrodt relativa all'incompatibilità dell'esclusione degli ordini religiosi dall'istruzione popolare colla Costituzione. Quindi verranno nominate delle Commissioni. La prima lettura dell'ordinamento circolare avrà luogo mercoledì.

« *Stralsunda*, 16. — La *Gazzetta del Baltico* riceve da buona fonte i seguenti particolari sui disastri prodotti dalle inondazioni. Le località di Prekow, Ahrenshoop, Bonn e Wieck nella penisola Dars hanno sofferto moltissimo; la popolazione di Prekow sembra decisa ad emigrare. Lungo la costa vi sono interi chilometri inondati; a Neuendorf sul Hiddensee di 57 case soltanto 5 rimasero illese; gli abitanti sono scoraggiati; tutte le dune da Göhren a Thiessow sono inondate. La perdita del bestiame è immensa. I danni complessivi nel distretto di Stralsunda ascendono a milioni. Si è formata una Commissione che indirizzò domande di soccorsi in tutta la Germania. »

Il *Cittadino* di Trieste pubblica i seguenti dispacci:

« *Praga*, 16. — L'imperatore non sanzionò la nomina del principe Schwarzenberg a capo della rappresentanza distrettuale di Netolitz.

« *Pest*. 16. — Il ministro delle finanze insista sull'aumento di dotazione di sette milioni per parte della Banca nazionale.

« *Madrid*, 16. — Sono imminenti dei notevoli cambiamenti nel personale della marina. »

(*Corrisp. particolare dell'* Opinione)

(W) Parigi-Versailles, 16 *novembre*. — Il processo Loutrel e Mayer non è, pur troppo, il primo della sua specie, ma è il più considerevole. Scandalose assolutorie raddoppiano l'interesse del suo scioglimento. Si tratta di sapere se l'aiutare il nemico del proprio paese non sia più un delitto quando si dimostra di aver guadagnato forti somme con quel mestiere. Finalmente, l'audace intervento del signor Giulio Favre in un simile processo aveva anche maggiormente commossa la coscienza pubblica.

Giulio Favre ha rinunciato a difendere la signora Mayer. In una lettera melliflua aveva affermato che la sua persuasione dell'innocenza di quella donna lo aveva spinto a fare il sacrifizio dei propri convincimenti particolari. Desidererei sapere dove l'eminente avvocato avesse attinte le proprie convinzioni e se egli credesse che l'essere prussiana d'origine assolvesse quella donna dal fatto d'aver tradita, a profitto della propria patria d'origine, la propria patria d'adozione, giacchè la signora Mayer è maritata ad un francese, e la connivenza degli accusati coi prussiani risulta evidente da documenti irrefragabili, mentre Giulio Favre afferma l'innocenza della signora Mayer con una sicurezza che neppur essa manifesta nel corso dei dibattimenti.

Vi sono dei delitti che quasi si arrossisce di veder accennati nei nostri codici, siffattamente sono contro natura. Fra questi io colloco anche quello di vendere il proprio paese e di arricchire sulle rovine della patria. Il presidente ha trovato accenti eloquenti. « Il 19 gennaio, egli disse all'accusato Loutrel, la popolazione di Parigi, piena di patriottismo, volle tentare una sortita. Mentre laggiù si moriva, il giorno del combattimento di Buzenval, consegnavate agli avamposti dei nemici buon numero di vitelli e di montoni. »

Sì, mentre a Parigi i bambini spiravano per mancanza di un po' di latte, ed i vecchi per mancanza di un po' di carne, vi erano dei francesi i quali facevano prodigi d'attività affinchè i prussiani non soffrissero la fame! Loutrel ha guadagnato dei milioni ed ha ricevuto dall'Intendenza prussiana una testimonianza di soddisfazione. Egli fu trovato dalla signora Mayer, che Giulio Favre, antico membro del governo della difesa nazionale, acconsentiva a difendere, dopo aver letta, negli atti del processo, la lettera nella quale l'intendente generale Wollecht scriveva a quella sciagurata: « Se mai (in caso di una nuova guerra che si può prevedere in un avvenire non troppo lontano) il mio destino dovesse ricondurmi a Versailles, oso sperare che ritroverò da parte vostra la stessa accoglienza. » E più innanzi le parla della « gratitudine per i servizi ch'ebbero per lui e per i suoi colleghi tanto valore. »

L'avvocato Lachaud, che non rifiuta i suoi servizi a veruna causa cattiva, svolgerà la tesi che le proteste del pubblico pudore vietano al signor Favre di sostenere.

Il partito orleanista-borbonico s'accorge che commetterebbe una pazzia se giuocasse l'ultima partita contro il signor Thiers sovra una sola carta. Esso continua il fuoco, ma non smaschera le batterie. Ciò che renderà difficile la sua ritirata si è che nel furore del primo momento è andato troppo oltre. Vi ho citate le diatribe dell'*Union*, dell'*Univers*, ecc. Il *Journal de Paris* dichiara che l'epiteto *religiose* accoppiato al vocabolo *ateismo* sarebbe meno ridicolo che l'epiteto *conservatrice* unito alla parola *repubblica*. Gli orleanisti saranno conservatori il giorno in cui il conte di Parigi regnerà; i legittimisti il giorno in cui verrà incoronato il conte di Chambord. Ecco la ragione per cui nè gli uni, nè gli altri possono perdonare al signor Thiers di voler conservare ciò che esiste.

L'Assemblea ha continuato a discutere la legge sul giurì. Fu detto di Prévost-Paradol ch'era un *giovane-vecchio*. Questa definizione può applicarsi anche al signor Alberto Desjardins, in paragone del quale il signor Dufaure è addirittura un giovinetto. Il sig. Desjardins difende il progetto del governo. « Il giurì, egli dice, non è una scuola di diritto criminale o pubblico per i cittadini ignoranti. » Ma è inutile d'essere versati nel diritto per essere giurati. Il giurato discende nella propria coscienza, apprezza il contegno dell'accusato, le testimonianze, e risponde un sì od un no. Se il governo non avesse veramente pensato che all'interesse dei giudicabili, avrebbe senza dubbio potuto riformare anche la legge sul giurì, giacchè nessuna legge è perfetta. Ma la vuol modificare soltanto nel proprio interesse perchè « col decreto del 7 agosto 1848, i delitti di stampa più manifesti e gravi possono essere commessi impunemente. »

Il secondo movente di questa riforma si è che « la politica è penetrata nei Consigli municipali più di quanto vi fosse penetrata nel 1848, e ne abbiamo la prova ogni giorno. » Dunque sarà l'elemento giudiziario che « si guarentirà con buone liste di giurati. Il signor Bertauld ha spiritosamente ritorte le ragioni del signor Desjardins incominciando con una opportunissima citazione di Berryer. « Il popolo, ha detto il corifeo del partito legittimista, dubiterà sempre dell'eccellenza d'una istituzione di cui i governi si mostrano troppo spesso inquieti, e che smuovono essi stessi a forza di diffidenza e di mutamenti. »

Il sig. Bertauld dimostra quindi che il progetto fa dell'istituzione del giurì uno strumento subordinato alla magistratura. Il giudice istruttore, per esempio, sarà incaricato di scegliere i commissari che dovranno giudicare il merito dell'opera sua.

Il sig. Dufaure ha difeso il suo progetto con grande abilità di parola. Egli dice che quel progetto risponde ad un interesse d'ordine sociale. Invece di dimostrare i torti del giurì, adopera un artifizio oratorio: « Dovrò io narrarvi tutti gli abusi che sono risultati nella pratica d'ogni giorno dalla formazione delle liste del giurì, quale era stata stabilita dalla legge del 1848? No; stenderò un velo su questo quadro. Spero che in avvenire non si muoverà più, se l'Assemblea vuole approvare i mutamenti che le proponiamo. »

L'Assemblea ha pronunciato la chiusura della discussione generale. Il progetto Dufaure sarà verosimilmente approvato senza notevoli modificazioni. Ma d'or innanzi il giurì sarà battuto in breccia, i condannati diranno: « Mi hanno condannato perchè il giurì è stato imbastardito; ciò non mi sarebbe accaduto col vero, col buono, coll'antico giurì. E la conseguenza sarà che un'altra legge verrà a disfare anche ciò che ora si sta preparando.

Il sig. di Kerdrel ha sentito il bisogno di dichiarare che importava al suo onore che si facesse sollecitamente la luce sulle sue proposte, e che « lo scopo e l'importanza di queste non potessero più essere negati e travisati, come già lo furono. » Il sig. Kerdrel indietreggia. La sua proposta verrà sottoposta all'esame dell'ufficio, martedì.

La riunione del centro sinistro è stata importante. Il signor Gautier de Rumilly ha insistito sulla necessità di deliberare immediatamente sullo splendido discorso del signor Thiers e di nominare una Commissione per occuparsi delle questioni costituzionali. I signori Schoerer e Wolowski vorrebbero che tosto venissero redatte le proposte costituzionali. Il prudente signor Picard non vuole che si faccia una vera costituzione repubblicana con tutte le sue leggi organiche ma che si renda soltanto compiuta la costituzione Rivet « facendo rientrare nel nulla le temerarie parole che vennero pronunziate contro il Messaggio. » Il signor Lalonlaye vorrebbe una Commissione che regolasse le relazioni fra il potere esecutivo ed il potere legislativo. Il signor Picard replica che importa determinare la durata dei poteri del presidente e non i loro limiti. Finalmente, la presidenza del centro sinistro si è recata dal signor Thiers per conoscere la sua opinione, ma il presidente della repubblica, non avvertito di questa visita, era uscito di casa.

Ieri i bonapartisti assistevano ad una messa nella chiesa di Sant'Agostino. Questa dimostrazione passò inosservata.

Il signor Luigi Blanc è stato nominato presidente dell'*Unione repubblicana* in luogo del colonnello Deufert che ha dato la sua demissione.

L'onorevole signor Bocher, deputato ed amministratore dei principi d'Orleans, ha inventata una ragione sublime per affrettare il pagamento dei cinquanta milioni agli Orleans. Il signor Bocher ha ottenuto dallo Stato che nessun taglio venga fatto nei boschi sui quali gli Orleans vantano diritti. Egli piange sul disagio che reca alle popolazioni il ritardo dei lavori che si riferiscono a quel taglio di boschi. Il duca d'Aumale teme che gli indugi recati alla restituzione dei beni da lui chiesti, gettino i contadini nella miseria. Ignoro che cosa si debba più ammirare, se il buon cuore del signor Bocher o l'umanità del suo ricco padrone.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 novembre contiene:

1. R. decreto 20 ottobre che aumenta il personale di macchina della fregata *Garibaldi*.

2. R. decreto 9 novembre, preceduto da Relazione al Re, con cui si stabilisce la denominazione ufficiale dei tipi delle navi della marina mercantile.

3. R. decreto 1° novembre così concepito: *Articolo unico*. A cominciare dal 2 novembre 1872, è aumentato dell'1 % l'interesse dei Buoni del Tesoro, fissato col regio decreto del 12 marzo 1872, n. 723 (Serie 2ª)

4. R. decreto 15 novembre che prescrive che gli agenti della riscossione delle imposte dirette ed i comuni i quali hanno per legge e per regolamento o per contratto l'obbligo di versare il non riscosso come riscosso riguardo alle imposte loro date in carico, continuano ad avere lo stesso obbligo tanto per le imposte arretrate del 1872 ed anni precedenti, quanto anche per le imposte del 1872, le quali vengano in scadenza per i contribuenti e per gli agenti o pei comuni nel 1873.

5. R. decreto 18 novembre, che ordina una settima prelevazione di fondi sul bilancio del ministero delle finanze.

6. R. decreto 6 ottobre, che approva alcune modificazioni allo Statuto della *Banca industriale* di Genova.

7. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri dei lavori pubblici e dell'istruzione pubblica.

8. Il seguente avviso del ministro dell'istruzione pubblica:

La sessione straordinaria di esami di riparazione per la licenza liceale concessa colla lettera circolare del 3 luglio 1872 ai giovani ascritti alla seconda parte dei contingenti di leva della prima categoria delle classi 1850-51, chiamati sotto le armi per gli esercizi trimestrali, avrà incominciamento col giorno 21 del p. v. dicembre coll'ordine seguente:

Prove scritte.

Letteratura italiana il dì 21.
Letteratura latina il dì 23.
Lingua greca il dì 26.
Matematica il dì 28.

Prove orali.

I giorni 30 e 31 dello stesso mese.

Il tempo utile per presentare le domande di iscrizione ai presidi e ai provveditori nella forma prescritta dal regolamento scade col 5 del mese suddetto.

Roma, 18 novembre 1872.

Per il ministro: Rezasco.

CRONACA DI ROMA

Al municipio continua, se ci si passa l'espressione un po' triviale, lo sciopero degli

assessori e degli impiegati. Le notizie dunque municipali sono molto vaghe, e questa mattina abbiamo raccolto a volo la notizia che altri assessori ed altri supplenti daranno le loro dimissioni, o, per meglio dire, non accetteranno l'incarico che il Consiglio ha loro affidato.

Nessuna Giunta è stata tanto difficile a comporsi.

Sappiamo intanto di positivo che il conte Pianciani, assessore, eserciterà per ora le funzioni di sindaco.

—

Riportiamo qui appresso la lettera che il prefetto comm. Gadda ha fatta pervenire al presidente del Comizio agrario di Roma, in ringraziamento dell' accoglienza fattagli in Valmontone il giorno dell'inaugurazione della Scuola Podere.

« *Roma*, *li* 18 *novembre* 1872.

« Onorevole Signore,

« Ringrazio di cuore la S. V. del graditissimo invito e delle cortesi accoglienze avute all'inaugurazione del Podere Modello di Valmontone, e la prego di ringraziare vivamente, a nome mio, gli onorevoli suoi colleghi.

« La festa ieri compiutasi, ed alla quale ho assistito con vera soddisfazione, è una data memorabile per cotesto Comizio, il quale troverà nel successo una degna ricompensa dei suoi lavori e della sua coraggiosa iniziativa.

« Questa speranza ieri ho concepita nello scorgere con quanta attività sia stata sollecitata e disposta l'istituzione del primo podere modello nella provincia romana. Ed è con questo sincero augurio che sono lieto di esternare alla S. V. i sensi della mia grata soddisfazione, assicurandola che noverarò sempre fra i più cari ricordi l'aver assistito ad una solennità che segna l'iniziamento in questa nobile provincia di un'èra nuova per l'agricoltura, feconda di prospero ed intelligente lavoro.

« Voglia la S. V. gradire l'attestato della mia alta e distinta considerazione.

« *Il Prefetto*
« GADDA. »

—

Ogni nuovo magazzino che si apre nella nostra città supera in bellezza, in eleganza, in ricchezza quelli aperti precedentemente. Se si continua di questo passo, andremo a vedere le facciate incrostate di argento od oro, ad uso dell'antico palazzo di Nerone.

Il magazzino di oreficeria, gioielleria ed orologeria dei signori Marchesini di Firenze è tale che non ammette eccezione. Il prospetto esterno tutto di marmo bigio e nero, gli arredi ed ornamenti interni, la ricchezza ed il lavoro dei gioielli formano tale un assieme di eleganza e grandiosità, che ieri sera un pubblico numerosissimo ingombrava le adiacenze del magazzino fino ad impedire la circolazione delle carrozze, per ammirare tutte quelle al belle cose riunite.

—

Un proclama del Comitato promotore del Comizio al Colosseo veniva questa mattina staccato dalle mura della città dagli agenti della Questura, perchè mancava di alcune formalità volute dalla legge.

—

Il processo Franchelucci-Danesi per truffa e falsificazione di diplomi d' Ordini equestri si dibatterà davanti la nostra Corte d' Assise il giorno 6 dicembre.

—

Andando ieri alla Corte d'Assisie ci fece sorpresa vedere tre avvocati sul banco della difesa, mentre uno solo era l'accusato, un tale Angelo Bernabei di Marino, imputato di omicidio volontario, per avere con una fucilata ucciso un certo Felice Capri, che pare si ricusasse di pagargli cert'uva vendutagli, provocandolo anche con parole e gesti minacciosi.

Saputo che uno solo era il difensore, cioè l'avvocato Franceschini, e gli altri due rappresentavano la parte civile in appoggio dell'accusa e del Pubblico Ministero, ci venne vaghezza di rimanere al dibattimento ed alle discussioni, prevedendo che sarebbero state vive ed animate, come suole per lo più accadere nelle cause ove interviene anco la parte civile. Nè le nostre previsioni andarono fallite, dappoichè fra l'avvocato Franceschini, difensore dell'imputato, e l'avvocato Barloccini, uno dei rappresentanti la famiglia dell'ucciso, intervenuta come parte civile, s'impegnò una lotta la più accalorata che possa mai immaginarsi, sostenendo ciascuno con molta dottrina ed abilità i diritti ed interessi dei propri clienti. Anche il Pubblico Ministero, nella persona dell'egregio e distinto magistrato signor avvocato Nore, venne con tutto il suo zelo e con il prestigio della sua bella parola ad appoggiare le conclusioni della parte civile, domandando ai giurati un verdetto di colpabilità a carico del Bernabei come reo di omicidio volontario, lo che portava la pena, come ci dissero, dei lavori forzati a vita.

Ma l'avvocato Franceschini, combattendo solo e da forte contro i potentissimi avversari che aveva, potè ottenere, con le dotte, ingegnose ed appassionate considerazioni svolte in fatto e in diritto nella difesa e nelle brillanti repliche, che i giurati escludessero nel Bernabei l'animo di uccidere, ammettendo solo l'intenzione di ferire, e che l'esplosione del fucile fu a seguito di grave provocazione per parte dell'ucciso Capri.

La Corte lo condannò a sette anni di relegazione, che, da quanto sentimmo all'udienza, fu il massimo della pena che si potesse infliggere, e ciò, crediamo, allo scopo d' incutere un salutare timore e spavento in chi troppo facilmente o per cattive abitudini o pessima educazione avuta si permette ricorrere all'armi per attentare alla vita altrui. Più che il rigore delle pene gioverà, speriamo, educare con i principii di una vera e sana morale le popolazioni, fare ad esse intendere come non sia lecito farsi giustizia da sè, e sia debito di tutti rispettare coscienziosamente i diritti altrui. Educazione adunque saggia e morale, e così si potrà meglio provvedere ai veri interessi della società e dell'ordine pubblico.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il 18 novembre 1872
(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m 65;

Barometro a mezzodì = 754 0

Termometro centigrado

Massimo = 19,0 — Minimo = 9,1

Umidità media del giorno

Relativa = 81 — Assoluta = 6,66

Vento dominante. Quasi sempre calma.

Stato del cielo. Bello, nebbiosetto alla sera.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Disgrazia. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 19:

Alle ore 8 e 1[2 della passata sera, mentre il treno proveniente da Roma transitava da un luogo detto la Loggetta, presso Varlungo, la sarta Paolina Bontari, che dimora a S. Salvi, seguendo la pessima abitudine di molti che sono lasciati dalle guardie transitare lungo il binario, veniva travolta dal treno e rimaneva sull' istante informe cadavere.

Veneficio. — Leggiamo nel *Giornale di Vicenza*, in data del 15:

Un triste fatto avveniva l'altra mattina a Castelgomberto. I coniugi Galeotto, verso le ore 9 antimeridiane, si recavano al mercato comunale, lasciando in casa Domenico Castagna, d'anni 6, figlio di primo letto della donna, e affidando a questo la custodia del loro figlio avente l'età di 10 mesi. Poco dopo la loro partenza, dalla siepe circostante alla casa sbucò certa Castagna Caterina, maritata Facin, di Quargnenta, zia del predetto Domenico. Avvicinatasi al nipotino, che tagliava in quel momento alcune legna sulla porta della cucina, gli chiedeva dapprima ove si trovassero la madre e il padrigno, e, udito che erano al mercato, lo attirava con carezze nell'interno della casa, ove gli presentava un' ampolla e cercava di fargliene ingoiare il contenuto, assicurandolo esservi dentro un dolce liquore. Rifiutandosi il fanciullo, essa lo gettava senz'altro a terra, gli poneva un ginocchio sul petto, e, messegli le dita fra le labbra, gli versava per forza in bocca il liquido, dandosi quindi alla fuga. Come si è poscia verificato dal medico-chirurgo, quel liquido era precisamente acido solforico. Benchè il fanciullo non ne abbia inghiottito, pure ne riportò tali lesioni alla faccia e all'interno della bocca, da versare al presente (14) in pericolo di vita. I reali carabinieri si posero tosto sulle traccie della colpevole e l'arrestarono in Quargnenta, al domicilio del marito. Ci si dice che dalle indagini praticate risulterebbe che quella donna abbia tentato di sbarazzarsi del nipote nella speranza di andare al possesso di alcuni beni lasciati al medesimo dal padre, con vincolo di sostituzione a favore della zia nel caso della di lui morte.

Fecondità. — Leggiamo nel *Vessillo d'Italia* di Vercelli del 15:

Ieri, 11 corrente, Maria Velaschi, moglie di Leonardi Betteo, dimorante in questa città, dava alla luce due figli maschi, che aggiunti ai dieci precedenti già sommano a dodici, tutti viventi. Sei di essi nacquero da tre parti, due maschi nel primo e due femmine nel secondo, ed ora nuovamente due maschi. Il maggiore di essi ha 11 anni.

I genitori sono poveri operai, filatori di cotone, individui di ottime qualità, che vivono come possono, che è quanto dire con somma frugalità, e con una economia che va proprio fino all'osso. E questa forse è la ragione per cui i loro figli vivono e crescono, sebbene nati..... a due, a due.

Una sapiente deliberazione. — Il *Paris-Journal* pubblica il seguente estratto dal processo verbale d'una seduta del Consiglio comunale di B... (dipartimento dell' Indre e Loira):

« Un consigliere esprime il voto che la *sepoltura sia d'or innanzi civile, laica e obbligatoria*. Il voto fu adottato all'unanimità, meno tre consiglieri, e indirizzato al Consiglio generale del dipartimento.

Cenno necrologico. — I giornali di Torino recano la dolorosa notizia che si è ucciso a Pinerolo con un colpo di revolver al cuore, il luogotenente generale Regis, da alcuni anni collocato a riposo, il quale sostenne uffici importanti nell'esercito e nell'amministrazione dello Stato, ed al tempo della promulgazione dello Statuto fu ministro senza portafogli presso re Carlo Alberto. Da gran tempo era tormentato da assalti ipocondriaci.

Bollettino del cholera. — Dal 15 al 16 si verificarono a Buda 17 casi di cholera e 4 morti, a Pest 38 casi e 14 morti. Si annunciano casi e morti di cholera a Marmarosch, Ugocsa, Saros, Kaschau, Vaitzen e Buda-vecchia.

I giornali austriaci annunciano che i passeggieri provenienti dall'Ungheria quando non dimostrino con documenti di essere sani da cinque giorni saranno sottoposti ad una quarantena ai confini italiani ed i loro effetti disinfettati.

Pubblicazione. — Col titolo: *Il Congresso di antropologia ed archeologia preistoriche di Bruxelles*, il conte Gustavo Bernabei ha raccolto in un bel fascicolo, pubblicato dalla tipografia Cherubini di Ancona, le lettere indirizzate al nostro giornale sulle sedute di quella importante scientifica riunione.

Tutti coloro che s'interessano al movimento scientifico e lessero quelle corrispondenze e ne ammirarono la chiarezza dell' esposizione e la profondità della dottrina, saranno grati all'egregio erudito di questa raccolta, mediante la quale le sue lettere potranno essere studiate anche da coloro cui fosse sfuggita la loro pubblicazione nel giornale.

In quest'opuscolo sono aggiunte delle note assai interessanti, le quali provano ciò che il dotto nostro corrispondente affermava nella lettera del 5 settembre, che cioè i principii di scienza nuova di G. B. Vico sono un immenso monumento di scienza preistorica e vi è pure aggiunta la relazione dell'ultima adunanza, favorita da un amico al conte Bernabei, il quale non aveva potuto prendervi parte.

NOTIZIE ULTIME

IL *MEETING* DEL COLOSSEO

Il senatore comm. Gadda, prefetto di Roma, ha emanato oggi il seguente decreto, col quale è vietato il *meeting* del Colosseo, annunziato pel 24 corrente:

Il Prefetto della provincia di Roma

Visti gl' inviti diramati per la riunione di un Comizio popolare al Colosseo per il giorno 24 corrente,

Viste le pubblicazioni relative al detto Comizio, contenute nel giornale il *Suffragio universale*, che s'intitola giornale ufficiale per gli atti della Commissione promotrice del Comizio al Colosseo e la condanna delle medesime,

Ritenuto che dal tenor di quelle pubblicazioni e delle adesioni al Comizio viene tutti i giorni manifestandosi che il suo vero scopo è di combattere la forma di governo e variare le istituzioni fondamentali dello Stato;

Determina:

È vietato il Comizio convocato al Colosseo in Roma.

Roma, 19 novembre 1872.

Il prefetto
Firm. GADDA.

—

Una grande battaglia parlamentare è stata data ieri, 18, nell'Assemblea di Versailles.

Col pretesto di respingere e condannare il radicalismo, rappresentato dal sig. Gambetta, la destra ha mosso un attacco in regola al governo del sig. Thiers.

Il capo del potere esecutivo ha posta la quistione di fiducia. Strana posizione!

Se in Francia ci fosse un governo veramente parlamentare, l'occasione sarebbe stata bene scelta per una quistione ministeriale. Ma il sig. Thiers non è un ministro nè un presidente del Consiglio; egli è il capo dello Stato. È possibile una quistione di gabinetto in tali condizioni? Sarebbe ragionevole? L'Assemblea è troppo intelligente per non riconoscere che non si può abbattere il governo e che altra cosa è una crisi ministeriale ed altra il ritiro del sig. Thiers.

Cionullameno le passioni sono così ardenti nell'Assemblea, che poco mancò non succedesse una crisi.

La destra aveva proposto, per mezzo del sig. Benoist d'Azy, un ordine del giorno assai esplicito contro il sig. Gambetta pel discorso da lui fatto a Grenoble. Il governo non l'ha accettato, forse soltanto perchè veniva dalla destra.

Ebbene, chi il crederebbe? Quell'ordine del giorno non è stato respinto che da 372 voti contro 327 che l'approvarono. Ci fu una differenza di soli 45 voti, ossia una maggioranza di 23 voti sopra 699.

È un preludio poco rassicurante. Però chi sa se il risultato di questo voto e il pericolo corso per esso non tanto dal governo quanto dalla Francia, non dia a pensare alla destra e non le ispiri più miti sentimenti? Chi oserebbe a quest'ora assumere la risponsabilità d'una crisi di governo? Chi avrebbe la destra da sostituire al sig. Thiers? E se ne avesse uno, lo accoglierebbe la Francia? Inoltre è imaginabile uno Stato che rimanga un sol istante senza capo del governo, e quel che più monta, uno Stato come la Francia?

Ove 23 votanti si fossero uniti in favore dell'ordine del giorno del signor Benoist d'Azy a' 327 per formare la maggioranza si può esser certi che i più avrebbero poscia fatta ogni premura al sig. Thiers, perchè risparmiasse alla Francia il danno incalcolabile della sua demissione, nelle presenti condizioni precarie, mentre non vi ha forma regolare di governo e neppur un vice-presidente che lo sostituisca.

Però il pericolo c'è stato, ed è cosa assai grave.

L'ordine del giorno votato ha lo stesso significato di quello del sig. Benoist D'Azy; l'uno biasimava, l'altro respinse, ciò che ne sembra ancora più energico. Ma la destra si astenne dal votare, segno d'opposizione al governo, poichè contro non poteva votare ed in favore non volle, irritata che il sig. Thiers non avesse accettato l'ordine del giorno del sig. Benoist d'Azy. I 117 voti dati contro attestano la debolezza della sinistra ed estrema sinistra.

Questa discussione fu provocata dall'interpellanza del generale Changarnier. La si può risguardare come una prima avvisaglia, ma degna di grande considerazione. Sarebbe un pessimo preludio, se non si avesse ragione di sperare che nel corso de' lavori parlamentari le ire della destra sbolliscano e i partiti disarmino dinnanzi alle ineluttabili necessità momentanee della Francia.

—

Il Consiglio del commercio ha tenuto due adunanze nei giorni 18 e 19 novembre, sotto la presidenza del ministro Castagnola e coll'intervento dei signori Luzzati, Sciamit Doda, Maurogonato, Fabbricotti, Iacagnoli, Finali, Vignolo, Elena, Villapernice, Bertina, Axerio, Malvano, Peiroleri, Randaccio, Castellani, Arzolini, Bennati, segretario Romanelli.

Il Consiglio, dopo aver ricevuto alcune comunicazioni relative all'andamento dei lavori dell'inchiesta industriale, ha compiuto l'esame del progetto di regolamento intorno ai magazzini generali, che fu approvato con alcune modificazioni intese a far sì che tali istituzioni rendano al commercio alcuni dei servizi che erano prestati dai recinti franchi.

Furon poscia discussi i principii ai quali deve informarsi il trattato di commercio e di navigazione da stipularsi con la Grecia; fu espresso il voto che, quando le raffinerie di zucchero che ora si stabiliscono a Genova abbiano avuto sufficiente svolgimento, convenga accorder loro un *drawback* per l'esportazione dello zucchero raffinato.

Il Consiglio diede inoltre parere intorno all'applicazione del dazio d'entrata al corallo lavorato proveniente dalla Francia, e al calcolo della ricchezza alcoolica del vino di Sicilia e del vermouth piemontese destinato all'esportazione.

Infine fu esaminata la questione se convenisse che il governo si adoperasse per aiutare lo stabilimento di una linea di navigazione a vapore tra Ancona e Zara, e fu deliberato di sospendere ogni giudizio finchè non s'abbiano proposte concrete.

Stassera il Consiglio si aduna nuovamente alle ore 8 per esaurire gli argomenti iscritti nel suo ordine del giorno.

—

La Direzione delle Poste avverte che il corriere di Francia essendo in ritardo, le relative corrispondenze arriveranno, invece che stasera (19), domattina (20) col treno delle 6 45.

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica questa nuova lista di sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni:

Offerte già annunziate nei numeri precedenti	L.	441,162 19
Sir Paget Augustus, ministro d'Inghilterra presso S. M. il Re d'Italia	»	200 —
Comm. Gaspare Cavallini, segretario generale del ministero dell' interno (lire 100 pei danneggiati d' Intra e lire 100 per gli altri	»	200 —
Deputazione provinciale di Siena	»	1,000 —
Id. di Udine	»	3,000 —
Consiglio comunale di Campogalliano (Modena)	»	100 —
Idem di Spilamberto (Modena)	»	50 —
Municipio di Chiavari (Genova)	»	200 —
Sottoscrizione aperta fra gl'impiegati del Bagno penale di Longone (Livorno)	»	100 —
Totale	L.	446,012 19

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 18. — Seduta dell'Assemblea nazionale. — Il generale Changarnier protesta contro la crescente invasione del radicalismo; attacca vivamente i discorsi di Gambetta come tendenti a screditare l'Assemblea ed a turbare il paese; scongiura l'attuale governo provvisorio di separarsi da un fazioso il cui ritorno al potere sarebbe la rovina della Francia. (*Vivi applausi dalla destra*).

Il ministro dell'interno respinge i rimproveri di indecisione e di debolezza indirizzati al governo, il quale adempì al suo dovere. Protesta contro l'espressione che il governo sia provvisorio. Nega che il governo faccia causa comune col radicalismo. Ricorda le misure prese dal governo e le parole pronunziate da Thiers presso la Commissione permanente.

Il duca di Broglie domanda che il governo si separi nuovamente da Gambetta in una maniera manifesta.

Thiers dice che egli lotta sempre contro il socialismo e la demagogia. Ricorda che oggi abbiamo un valoroso esercito che ci protegge. Nega ai suoi accusatori il diritto di metterlo sullo scanno degli accusati. Soggiunge che però non respinge il giudizio del paese e che egli sarà sempre pronto a comparire dinnanzi a questo, sia come deputato che come capo del governo. Dice che, quando si vuole avere un governo forte, bisogna fargli una situazione dignitosa e non presentarlo come un colpevole e che quindi egli non risponderà. « D'altronde, soggiunge, il discorso di Grenoble è un pretesto. Si pone la questione di fiducia. Ebbene! Non perdiamo il nostro tempo. Voi sapete ciò che volete votare. Voi mi avete dato il diritto d'invitarvi affinchè vi pronunziate. Voi vi lamentate del governo provvisorio; fate dunque un governo definitivo. Il momento è opportuno. La Francia accetterà. » (*Vivi applausi dalla sinistra. Agitazione*)

L'Assemblea procede quindi alla votazione degli ordini del giorno proposti.

L'ordine del giorno puro e semplice, non accettato dal governo, è respinto con 495 voti contro 132.

Si pone quindi ai voti l'ordine del giorno di Benoist D'Azy il quale dice: « L'Assemblea, biasimando le dottrine espresse a Grenoble ed associandosi al biasimo inflitto loro dal presidente della repubblica, passa all'ordine del giorno. » Quest'ordine del giorno, non accettato dal governo, è respinto con 372 voti contro 327.

Un ordine del giorno proposto dall' ammiraglio Jaurés, non accettato dal governo, è respinto con 452 voti contro 168.

Si pone ai voti l'ordine del giorno proposto da Mettetal, che è così concepito: « L'Assemblea calcolando sull'energia del governo e respingendo le dottrine professate nel banchetto di Grenoble, passa all' ordine del giorno. »

Quest' ordine del giorno, accettato dal governo, è approvato con 267 voti contro 117.

La destra, essendo stato respinto l'ordine del giorno di Benoist-D'Azy, si astenne dal votare sull'ordine del giorno di Mettetal, credendo che esso non implichi sufficientemente un biasimo da parte del governo contro i radicali.

New-York, 18. — Oro 113 5[8.

New-York, 18. — Un magazzino di grani a Brooklyn s' incendiò. Le perdite sono calcolate a 800,000 dollari. Il fuoco minaccia la strada principale della città.

Boston, 18. — Il fuoco è completamente domato. Le perdite ascendono a 200 milioni di dollari.

Madrid, 18. — Il Congresso approvò tutti gli articoli dei progetti relativi al prestito ed alla Banca ipotecaria.

Parigi, 19. — Ieri sera ebbe luogo una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Thiers. È possibile che, in seguito alla debole maggioranza ottenuta ieri nell'Assemblea, il governo provochi un nuovo voto di fiducia.

Nella votazione di ieri si astennero la destra e una parte della sinistra.

Versailles, 19. — Il Consiglio dei ministri si riunirà anche questa mattina per deliberare sulla situazione.

Assicurasi che Thiers chiederà oggi all'Assemblea un voto di fiducia.

È attesa una soluzione favorevole.

Nella votazione di ieri vi furono molti malintesi.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 19	Vienna 19	Berlino 18
Prestito franc. 5 %	85 72	— —	— —
Rend. franc. 3 %	52 80	— —	— —
» » 5 %	84 45	— —	— —
» italiana 5 %	68 —	— —	65 1[8
» austriaca . .	— —	70 30	— —
Consolid. inglese .	92 3[8	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	467 —	206 75	123 3[4
Banca di Francia	4605 —	— —	— —
Ferr. romane Azioni	148 —	— —	— —
Obbligazioni dette	129 —	— —	— —
Obbl. ferr. V. E. 1866	195 50	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	203 —	— —	— —
Ferr. austriache .	— —	336 —	207 1[2
Cambio sull'Italia	10 1[4	— —	— —
Obbl. Regia tab. .	483 —	— —	— —
Azioni	842 —	— —	— —
Londra a vista . .	25 66 1[2	— —	— —
Aggio dell'oro p. m.	9 1[2	— —	— —
Mobiliare	— —	336 —	207 1[4
Banca Austriaca .	— —	982 —	— —

	Londra, 18
Consolidato inglese	92 1[2
Rendita italiana	66 1[8

Titoli	Roma, 19	Firenze, 19
Rendita italiana 5 % .	75 15	75 20
Imprestito Nazionale . .	— —	73 50
Detto piccoli pezzi .	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 % .	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	518 —	— —
Detti Emiss. 1860-64	78 90	— —
Prestito romano Blount	73 90	— —
Detto Rothschild .	75 25	— —
Banca Nazion. it. (nuovo)	— —	2777 1[2
Banca Romana	2295 —	— —
Banca Generale	604 75	— —
Banca Toscana	— —	1944 —
Banca italo-germanica .	619 —	— —
Banca austro-italiana .	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	922 —
Obbligazioni dette 6 %	— —	538 —
Strade ferrate Romane	— —	— —
Obbligazioni dette . . .	110 —	— —
Strade ferr. Meridionali	— —	481 —
Obbligazioni dette . . .	— —	[illegible] —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	[illegible] —
Società Romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. gas	653 50	— —
Gas di Civitavecchia . .	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società ferr. di Roma az.	— —	— —
Londra tre mesi	— —	27 24
Francia a vista	— —	110 62
Napoleoni d'oro	— —	22 [illegible]
Credito Immobiliare . .	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	800 —	— —
Credito mobiliare . . .	— —	1250 —

GIACOMO DINA, *Direttore*
ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

SI RICERCANO cucitrici sarte, via del Corso, 473, 474, 475. COMPAGNIE LYONNAISE.

DA RIMETTERE
Giornali Francesi. Dirigersi all'Ufficio del Giorn

Chi si abbuona per un anno
al Giornale
IL NARRATORE
immantinente riceve

GRATIS

a titolo di **Premio** uno dei due seguenti oggetti a sua scelta:

MICROSCOPIO composto, genere recentissimo, con 130 *ingrandimenti*, utilissimo per osservare *bachi*, *sete*, *fiori*, *minerali*, e qualunque altra si voglia cos. non che fare curiosissimi esperimenti.

CANNOCCHIALE a tre tiri, lungo 45 centimetri aperto, e 15 centimetri chiuso, che permette distinguere perfettamente le cose sino alla distanza di 10 a 12 miglia circa.

Tali PREMI sono oggetti che ordinariamente si vendono a L. 18 caduno; si spediscono in apposita custodia, ed il microscopio cogli occorrenti accessori. Essi sono forniti da quel tanto riputato ottico di Torino che è il sig. G. Bianco; sono montati interamente in **OTTONE** e perciò solidissimi.

IL NARRATORE esce ogni sabbato (dal 1 maggio scorso) in foglio di 16 pagine e 32 colonne. Esso formerà due belli volumi nelle pubblicazioni di un anno.

Fin d'ora è incominciata la pubblicazione delle opere seguenti: **L'Anno maledetto**, ovvero la storia drammatica dei due assedi di Parigi, da un testimonio oculare — **Adolfo Thiers**, sua vita completa — **Un Romanzo** interessantissimo, inedito — Diversi **Racconti** del tempo attuale, **Cronache**, ecc. ecc.

L'abbuonamento annuo costa *solo* L. **12** e L. **2** l'imballaggio, porto ed assicurazione del *Premio* (Microscopio o Cannocchiale). Così per abbuonarsi e ricevere *immediatamente il premio* si spedisca vaglia postale di L. **14** all'Editore sig. GUENOT Gioanni, via Roma, n° 14, Torino.

Modello ridotto del Cannocchiale — Modello ridotto del Microscopio

Si prega d'indicare con massima chiarezza il cognome e l'indirizzo, come pure la Stazione ferroviaria più prossima, quando vi esiste, chè così la spedizione ci sarà più facile che per la posta.

L'Amministrazione del Giornale avendo commesso 10,000 degli articoli dati in premio, ha dal fabbricante un ribasso enorme, che va tutto a benefizio degli Abbuonati. Ecco la spiegazione degli stupendi vantaggi che esso può procurare.

Pasticche rigeneratrici inglesi

preparate dal chimico farm. **S. STRUSINO**

Contro l'impotenza derivata dall'abuso dei piaceri o dell'età. Questa pasta, tonica per eccellenza, agisce particolarmente sopra gli organi genitali. Lunghe esperienze fatte in Africa, ove è comune l'abuso della vita, concorsero al perfezionamento di questo nuovo composto.

Prezzo: L. 2 50 la scatola con istruzione relativa.

Laboratorio chimico farmaceutico di A. D. FERRONI, Firenze, via Cavour, 27, Roma, Ditta A. D. Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53. — Deposito unico in Livorno (Toscana) presso Dunn e Malatesta, via Vittorio Emanuele, 11.

NB. Si spedisce in tutta Italia contro vaglia postale per posta con aumento di C. 60.

COMPAGNIE DES MESSAGERIES MARITIMES

Paquebots-poste Francais

PRÈCEDEMMENT MESSAGERIES IMPERIALES

AGENCE DE NAPLES

La Compagnie à l'honneur d'informer MM. les voyageurs et le public que les départs de ses paquebots de Naples sont fixés comme suit.

LE SAMEDI de CHAQUE SEMAINE	1° pour MARSEILLE directement 2° pour ALEXANDRIE directement
LES LUNDIS 18 Nov. 2 - 16 - 30 Dic. de 14 en jours.	1° pour MARSEILLE directement 2° pour PIRÉE DARDANELLES CONSTANTINOPLE.

Pour passage fret ou renseignements s'adresser à l'Agence de la Compagnie, Largo del Castello, 11, 12 e 13.

Deposito generale in ROMA presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 — Napoli stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53. — Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27.

Nella Ditto suddetta trovasi pure il deposito del

LAPIS TRASMUTATORE

del Chimico [illegible]

SCATOLA COMPLETA L. 4.

NB. Si spedisce in tutto lo Stato contro vaglia postale col trasporto a carico del committente; ove vi è ferrovia diretta.

ACQUA SALINO-FERRUGINOSA

detta FRASINEA del VEGRI in Valdagno

Dai molti documenti che il prof. F. Colletti riporta in un'accurata e dotta dissertazione di questa sorgente, risulta che l'*Acqua ferruginosa di Valdagno* fornisce un mezzo medicamentoso di un'azione profonda e durevole in tutte le malattie che indicano le acque marziali, come sarebbero quelle del sistema idropoietico a fondo venoso, le gastro enteriti lente con o senza ingorghi addominali, l'amenorrea, la dismenorrea nelle ipocondrie, negli isterismi, ecc. — A questi pregi si aggiunga la opportunità di farne uso in qualunque stagione, il conservarsi inalterabile per lungo tempo; e l'essere tollerata facilmente dagli stomachi i più delicati.

Deposito generale in *Valdagno* presso il farm. G. B. GAJANIGO.

Il suddetto farmacista come depositario ed amministratore della *Fonte Catulliana* e speditore delle *Acque Minerali di Recoaro*, s'incarica di fornire qualunque committente, anche *giornalmente*, delle suddette Acque Minerali; per qualunque quantità e per qualunque destinazione colla massima prontezza e modicità di prezzi.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

DELLA COMPAGNIA LIEBIG DI LONDRA

fabbricato a Fray-Bentos (Sud America)

Grande economia per le famiglie.

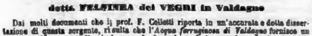
Coll'estratto preparasi istantaneamente un brodo squisito a metà prezzo di quello ottenuto colla carne fresca, e si condiscono minestre, salse, legumi, ecc.

E un ottimo corroborante per gli ammalati e convalescenti.

Due Medaglie d'oro, Parigi 1867, Medaglia d'oro, Havre 1868

Il gran diploma d'onore — La più alta distinzione — Amsterdam 1869.

Ciascun vaso, come prova di autenticità del prodotto, deve portare le firme dei professori Barone **Justus von Liebig** e dottor **Max. Von Pettenkofer.**



Vendesi alla Farmacia della **Legazione Britannica** dai principali Farmacisti, Droghieri e venditori di commestibili.

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi in Milano dal sig. **Carlo Erba** Agente della Compagnia per l'Italia e delle filiali di **Federico Jabel.**

UTILITÀ DEL FERRO

Il ferro fa parte integrante del sangue; quando manca vi ha deperimento nell'individuo: il viso diviene pallido, l'appetito manca e il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. Le pillole, le polveri, i confetti a base di ferro, impiegati per ricostituirlo, contengono del ferro allo stato insolubile e danno per conseguenza del ferro a discioglière nello stomaco già ammalato. Il *Fosfato di ferro solubile di Leras*, dottore scienziato, non ha questo inconveniente; è un liquido chiaro, limpido, senza gusto ne sapore, che oltre il ferro contiene del fosforo, elemento rigeneratore delle ossa. Produce degli effetti meravigliosi nei soggetti deboli, cloritici, aventi il sangue impoverito, guarisce i pallidi colori, i mali di stomaco delle donne e delle giovani ragazze e regolarizza i travagli della menstruazione. Per i ragazzi, i risultati sono meravigliosi perchè bastano poche cucchiaiate a loro restituire la salute, il vigore e l'appetito.

L'Olio di Fegato di Merluzzo rimpiazzato

È all'iodio che l'olio di fegato di merluzzo deve le sue proprietà: ma esto, medicamento è così repugnante, così difficile a digerire, che appena comparso, si è applicato a rimpiazzarlo. Frà i prodotti proposti ve n'è uno che ha sopravvissuto e che da venti anni è di più in più preconizzato da i medici: è il *sciroppo di Rafano iodato* Grimault e Cie, farmacisti a Parigi. Come l'olio di fegato di merluzzo contiene naturalmente dell'iodio, unito in più al succo eminentemente depurativo e sulforoso del *rafano, coclearia, crescione*. Per le persone deboli di petto, è il migliore calmamento ed il più potante depurativo che si possa consigliare. I medici di Parigi lo prescrivono giornalmente ai fanciulli pallidi e linfatici per guarire gli ingorgamenti delle glandole del collo e le diverse eruzioni della pelle e della testa.

UN BUON CONSIGLIO MEDICO

Alle persone deboli di petto, a quelli attaccati da tosse, da raffredori, da catarri, i medici prescrivono il soggiorno del mezzodì della Francia, presso le rive imbalsamate dalle emanazioni del pino maritimo. Basandosi sull'efficacia delle emanazioni balsamiche del pino, il signor *Lagasse*, farmacista a *Bordeaux*, ha avuto l'iniziativa di concentrare in un *sciroppo* ed una *pastiglia di succo di pino*, tutti i principj balsamici e resinosi di questo albero. I medici affermano oggi essere questo il migliore pettorale che possa consigliare.

AVVISO ALLE PERSONE NERVOSE

La *Guarana* di Grimault e Cie, farmacisti a Parigi, è un medicamento di efficacia incontestabile contro le *emicranie, mali di testa* e *nevralgie*; un pacchetto sciolto in acqua zuccherata, sovente è bastante per far sparire tali diversi accidenti e guarire la colica, malattia così frequente nei paesi caldi, la diarrea e la dissenteria.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano. In Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C., Milano.

Vendita in Roma da Sinimberghi, Garneri, Marignani, Desideri e farmacia Inglese al Corso.

Per conservar sani

I DENTI E LE GENGIVE

Basta pulirli giornalmente coll'acqua Anaterina per la bocca, del dott. **J. G. Popp**, dentista della Corte imperiale di Vienna, Città Bognergasse, 2.

Quest'acqua si può adoperarla col miglior successo, anche nei casi che vi sia dolor di denti; mentre in allora arresta la produzione del tartaro ed impedisce ogni progresso alle carie, guarisce le gengive che facilmente fanno sangue, e toglie il cattivo odore proveniente dai denti cariati.

In bottiglia L. 4 e 2 50.

Si trova presso i depositi in Roma, presso A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; Marignani, Piazza S. Carlo al Corso, 135; Cirilli, al Corso, 140; L. S. Desideri, Piazza di Tor Sanguigna, 15, e Sant'Ignazio, 57 A della della Minerva; e profumeria al Regno di Flora, via Corso, 396. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53. Firenze, stessa Ditta, Via Cavour, 27.

SCIROPPO SEDATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

al Bromuro di Potassio

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Risulta allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzata universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie*, le *nevrosi in generale* e *le malattie nervose della gravidanza*; e nei fanciulli, per calmare *l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione*. Flacone, fr. 5.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e Cie 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in Roma: Sinimberghi, Dante Ferroni.

CIOCCOLATA ALLA COCA

Del farmacista V. POLIDORI — Si ottengono con questo preparato gli stessi effetti delle Pasticche e Sciroppo alla Coca sotto una forma gradita. I giovanetti deboli e chiunque soffre disturbi stomacali otterranno vantaggi usandola ogni mattina. Tavolette da L. 1 25 e L. 1 40 con istruzione.

Laboratorio-Chimico Farmaceutico di A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27. Firenze — Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47, Roma — Stessa Ditta via Roma già Toledo 53, Napoli — Deposito in tutte le Farmacie d'Italia e dell'Estero. — N. B. Si spedisce ove vi è ferrovia diretta, contro vaglia postale, col trasporto a carico del committente.

PASTICCHE DI MENTA

Del farmacista V. POLIDORI. — Sarebbe superfluo il descrivere gli usi di queste Pasticche tanto comuni. Solo facciamo osservare che, preparate colla vera essenza di menta piperita, sono di un'azione superiore a tutte le altre. Sono impiegate con gran vantaggio come stomatiche negli isterismi e per disinfettare la bocca, specialmente quando tramanda un cattivo alito prodotto dai denti cariati e incomplete digestioni. — Prezzo: L. 1 la scatola, con istruzione.

Laboratorio chimico-farmaceutico di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Via della Maddalena, 46 e 47, Roma. — Via Roma, già Toledo, 53, Napoli. — All'ingrosso, sconto al commercio.

NUOVO!!! NUOVISSIMO!!!

PER LA 1a VOLTA A ROMA, VIA FRATTINA, 3

APPARATI MAGICI

Gli apparati offerti in vendita, sono assai sorprendenti e possono servire ad ognuno di diletto, specialmente in circoli di famiglia e di amici, come pure ai signori conduttori di Alberghi e Trattorie; ecc., ed in particolare quale regalo per le feste ai fanciulli, sopratutto per quelli che desidererebbero acquistare qualche cosa di nuovo e di interessante per farne un presente. La vendita di questi apparati si fa per brevissimo tempo. Il catalogo e prezzo corrente si spedisce *gratis* a chi ne farà ricerca con lettera affrancata.

Vi sono inoltre degli assortimenti di 24 pezzi per cassetta per i fanciulli. Diversi apparecchi oltremodo divertenti ed istruttivi raccomandandoli per regali del Natale ai fanciulli ai prezzi di L. 35 a 60.

Roma, via Frattina, n. 3.

Giovanni Rieling.

PIANO-FORTI E MUSICA

per nolo e vendita

Roma, Via del Corso, 263, di faccia al Palazzo Doria

Collezione di Canzoni napolitane ed assortimento completo di Fantasie e Variazioni sopra motivi della *Mignon*, nonchè l'opera intera e i pezzi staccati.

Unico deposito della musica dei rinomati Stabilimenti musicali T. Cottrau di Napoli e F. De-Giorgi di Milano.

FOTOCROMO RIMMEL

Tutte le tinture instantanee hanno il grave inconveniente di una lunga e difficile applicazione e l'incomodo di obbligare coloro che se ne servono, a lavare la testa avanti e dopo l'operazione. Il **Fotocromo Rimmel** è fondato sopra un principio tutt'affatto nuovo; egli rende ai **capelli** e alla **barba** il loro colore primitivo per mezzo dell'azione della luce, la quale lo sviluppa passando dal **biondo chiaro** al **nero** assoluto. È dunque facile ottenere la gradazione che si desidera arrestando l'uso del **Fotocromo** appena questa è giunta al punto che si desidera, e non riprendendola che allorquando i **capelli** spuntano bianchi di nuovo.

Modo di servirsene

Ciò che rende sopratutto pregevole il **Fotocromo**, oltre la sua infallibilità è il modo semplice di servirsene. Basta prenderne un poco colla spazzettina che è unita all'astuccio, stenderlo sui **capelli** e sulla **barba** servendosi poi di un pettine per farlo penetrare dappertutto. Dopo due o tre ore si può lavare con acqua semplice a sapone. Quest'operazione si segue a due o tre giorni di distanza. L'effetto è garantito. Non macchia in verun modo la pelle.

Il Fotocromo Rimmel si vende L. 5 da tutti i profumieri e parrucchieri; in *Bologna*, Pietro Bortolotti, Franchi e Balesi — *Firenze*, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — *Genova*, M. Perelli, S. Freccieri — *Livorno*, Dunn e Malatesta, Lucchetti e Biasini — *Lucca*, C. Gemignani — *Milano*, G. Roncelli, A. Manzoni e C. — *Napoli*, Successori d'Arène. P. Viappiani, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53 — *Padova*, Giuseppe Merati — *Roma*, Regno di Flora, Compaire via del Corso, 396. Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena, 46 e 47, D. Lancia — *Torino*, D. Mondo — *Venezia* Luigi Bergamo, G. Girardi. All'ingrosso da E. Rimmel, via Tornabuoni, 20 Firenze, e strada Fiorentini, n. 26, *Napoli*.

Il Sottoscritto si fa un dovere di avvertire il pubblico di aver aperto in Roma, Piazza Randanini, 48, p. 1° una

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILIO

di tutte sorte.

Questo grandioso Stabilimento si compone di

20 SALE

in cui si ammira qualsivoglia mobile dai più eleganti ai più comuni, [illegible] descriversi l'assortita quantità di generi come sarebbero *tappeti, porcellane, pendole, ecc., ecc.*

È arrivata una grande quantità di MOBILIE di tutta novità.

Si ricevono commissioni per addobbiare qualunque appartamento, avendo fabbriche di sua proprietà.

NB. Chi desidera fare acquisto di mobilia è pregato visitare il suddetto Stabilimento essendo libero l'ingresso; ad ogni mobile havvi apposto il relativo prezzo.

Nei magazzini di Firenze si vende tutto per stralcio **Pietro Cattaneo**

AL PICCOLO PARIGI

MAGAZZINO DI GENERI CONFEZIONATI

per
Fanciulli d'ambo i sessi

ROMA

Via Frattina — N. 119, p. p.

Il proprietario di detto Magazzino, ha l'onore di rendere a pubblica notizia che ha ingrandito i locali, destinando così una stanza espressamente per la vendita delle calzature.

Presentemente il Magazzino trovasi molto assortito nei generi per la stagione d'inverno, e, malgrado l'aumento generale sulle mercanzie, sonosi potuti stabilire dei prezzi minori del passato e, perchè si erano fatte in tempo utile delle grandi compere a buonissime condizioni.

Questo Magazzino tanto rinomato per la precisione e buon gusto dei lavori è conosciuto non solamente in Roma e sua Provincia, ma anche in altre città segnatamente Napoli.

Le merci essendo segnate a **prezzo fisso** invariabile ed eguale per tutti, ne avviene che chiunque può acquistare senza trovarsi personalmente in Roma, basta indicare sesso, età, ed altezza totale del fanciullo per esser certi di essere ben serviti anche incaricando persone non intelligenti. Inoltre si ricambiano le merci anche dopo 15 o 20 giorni da che furono comperate.

Gli articoli consistono principalmente in Abiti confezionati, Palton e Chepp per maschi dai 3 sino ai 12 o 13 anni. Giacche, Palton, Walther-Pool, mantelle per fanciulle di tutte le età. Vestiti per piccoli d'ambo i sessi — Costumi alla scozzese — Zuavini — Ferraioli — Abiti e Cuffini da Battesimo — Bavarole, Corpettini, camicie ed altri generi da Corredo — Cappelli di castoro e di velluto — Cappottine di Piquet, di Gros, Reso e Thibet — Cappucci di varie qualità.

Grandissimo assortimento di generi di lana in Paltoncini, Scialletti, Sciarpe, Manicotti, Ghette, e magnifiche calze, Guanti e Ghette di castoro — Generi di biancheria in Camicie, Mutande, Sottovesti, camiciuole ecc. — Calze e pedalini di cotone bianchi e colorati — Bustini a laccio e Busti di varie forme e grandezze.

Immensa quantità di stivaletti di Parigi di **chagrin**, pelle di guanto, vacca zigrinata ecc. dalla prima calzatura sino al 10 ed 11 anni circa.

Il tutto a prezzo fisso segnato sopra ogni oggetto con numeri visibilissimi.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare seta, cotone e tela in pochissimo tempo e senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico

Prezzo L. 1, con istruzione.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, N. 53. — Ai rivenditori sconto d'uso.

TRATTATO DELLE TASSE

DI REGISTRO

dell'avv. AUGUSTO GORI

Seconda Edizione — Prezzo L. 4

Si vende presso i principali librai. Con vaglia postale di L. 4 20 diretto all'autore in Firenze, via dei Leoni, n. 2, si spedisce franco in tutto il Regno.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone